



ROAD SAFETY IS NO ACCIDENT

Nell'ottobre 2005 l'Assemblea dell'Organizzazione delle Nazioni Unite ha istituito la Settimana Mondiale della Sicurezza Stradale, con il fine di migliorare la sicurezza stradale dei Paesi che ne fanno parte ed ha riconosciuto la terza domenica di Novembre di ogni anno come Giornata Mondiale della Memoria delle Vittime della Strada.

La Settimana si configura, nelle intenzioni dell'ONU, come un'occasione storica per portare all'attenzione dei cittadini di tutti i Paesi il tema delle lesioni da incidentalità stradale.

Sarà focalizzata sui "giovani utenti della strada", di età compresa tra 0 e 25 anni e si svolgerà tra il 23 ed il 29 aprile 2007.

I principali obiettivi di questa prima Settimana Mondiale della Sicurezza Stradale sono:

- puntare l'attenzione sull'impatto sociale degli incidenti stradali, con maggior riguardo ai rischi per i giovani utenti della strada;
- promuovere azioni sui fattori chiave che hanno maggior impatto sulla prevenzione degli incidenti stradali: caschi, cinture di sicurezza, alcool, velocità e infrastrutture.

Lo slogan della Settimana, diffuso attraverso diversi poster, sarà "Road Safety is no accident", tradotto in "La sicurezza stradale non è una fatalità".



Elemento chiave della Settimana sarà l'Assemblea Mondiale dei Giovani per la Sicurezza Stradale, che si svolgerà a Ginevra dal 23 al 24 aprile 2007. Ad essa interverranno giovani rappresentanti di tutti i Paesi, al fine di elaborare una specifica "Risoluzione sulla sicurezza stradale" e definire le modalità attraverso le quali essi possano sollecitare, nei rispettivi Paesi, azioni rivolte alla sicurezza stradale.

L'auspicio è che gli eventi realizzati nel corso della Settimana possano servire da punto di rilancio per nuove ed efficaci iniziative di sicurezza stradale nei prossimi anni.





ROAD SAFETY IS NO ACCIDENT

Messaggi chiave per la Settimana

La Settimana Mondiale della Sicurezza stradale costituirà un'opportunità unica per accrescere la consapevolezza del problema della sicurezza stradale e per promuovere azioni che incidano significativamente sulle cause che determinano le condizioni di rischio e promuovano la prevenzione.

- 1) L'incidentalità stradale costituisce il maggior problema sul piano della salute pubblica e dello sviluppo dei popoli a livello mondiale. Il problema si aggraverà considerevolmente nei prossimi anni.**

Ogni anno circa 1,2 milioni di persone nel mondo muoiono a causa di un incidente stradale. Tale valore rappresenta più del 2,1% del numero complessivo dei morti; l'ordine di grandezza è paragonabile alla mortalità dovuta alle malattie più gravi, come la malaria e la tubercolosi. Milioni di persone inoltre rimangono ferite e spesso disabili per il resto della loro vita. Circa l'85% dei decessi per incidente stradale sono riferibili ad aree in via di sviluppo o ad economia emergente, per un costo sociale pari all'1÷1,5% del PIL. Il mancato intervento dimostra che il numero dei morti e dei feriti per incidente stradale incrementa all'aumento dell'indice di motorizzazione.
- 2) Il problema della sicurezza stradale coinvolge specialmente i giovani.**

L'incidentalità è la seconda causa di morte tra le persone aventi un'età compresa tra i 5 e i 25 anni. All'interno di questa fascia di età, per i maschi – pedoni, ciclisti, motociclisti, neopatentati e passeggeri – la probabilità di rimanere uccisi in un incidente stradale è pari a quasi il triplo di quella delle donne.
- 3) L'incidentalità si può prevenire.**

In alcuni Paesi il numero degli incidenti stradali si è ridotto nonostante l'incremento dell'indice di motorizzazione. Agendo su un certo numero di fattori, in particolare la guida in stato di ebbrezza, l'eccesso di velocità, il casco, le cinture di sicurezza e le caratteristiche costruttive delle infrastrutture, molte vite e risorse finanziarie possono essere risparmiate.
- 4) La sicurezza stradale non è una fatalità.**

La sicurezza stradale può essere conseguita attraverso scelte coscienti di molti individui nei diversi settori della società – governativi e non governativi.
- 5) La cooperazione internazionale è fondamentale per rafforzare gli sforzi nazionali nel campo della sicurezza stradale.**

La cooperazione internazionale può rafforzare le politiche nazionali nel campo della sicurezza stradale attraverso la condivisione delle informazioni e delle esperienze positive, dei programmi e delle strategie sperimentati nei singoli Paesi. La cooperazione internazionale può inoltre aiutare a porre la sicurezza stradale in cima alle priorità della salute pubblica e dello sviluppo nelle agende politiche di tutti i Paesi del mondo.





ROAD SAFETY IS NO ACCIDENT

Attività che possono essere svolte a livello nazionale e locale

A livello istituzionale:

- discussioni, conferenze, seminari;
- nuove strategie per la sicurezza stradale;
- nuova legislazione;
- ulteriori fondi per supportare le iniziative in materia di sicurezza stradale.

Con i giovani:

- campagne per prevenire la guida in stato di ebbrezza;
- programmi di distribuzione dei caschi;
- iniziative nel mondo della scuola;
- un sito web interattivo.

Per le vittime e i sopravvissuti:

- cerimonie, momenti di silenzio;
- monumenti;
- celebrazione della Giornata Mondiale della Memoria delle Vittime della Strada.

Con i media:

- conferenze stampa;
- annunci in radio e televisione;
- lettere aperte sui giornali;
- dibattiti televisivi;

Per i cittadini:

- campagne per promuovere l'uso del casco, della cintura di sicurezza, per prevenire la guida in stato di ebbrezza;
- divulgazione di materiale informativo;
- informazione sui nuovi segnali stradali;
- giornate di sensibilizzazione nelle sale di emergenza degli ospedali;
- quiz per testare la conoscenza delle norme di sicurezza stradale;
- dimostrazioni in strada;
- dimostrazioni di primo soccorso;
- eventi sportivi con finalità umanitarie;
- concerti di beneficenza.

